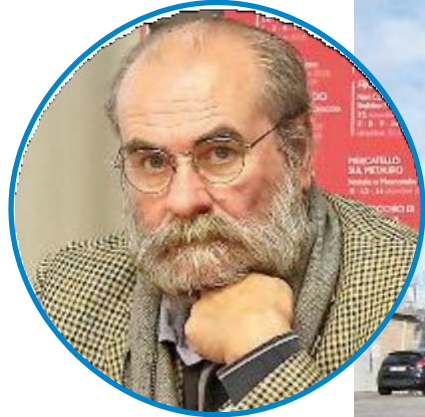


Urbino

STUDENTI 600 RAGAZZI PRONTI A PULIRE IL MONDO

SONOCIRCA 600 gli studenti di varie scuole che parteciperanno alla campagna "Puliamo il Mondo 2019": anche oggi si dedicheranno alle pulizie attorno ai rispettivi istituti gli alunni delle scuole primarie di Gadana di Urbino, di Piansevero, di Mazzaferro, di Canavaccio e la scuola secondaria di primo grado di Fermignano. Il 27 e 28 settembre, invece, sarà coinvolta la scuola primaria Gallo di Petriano. Le attività rientrano in un progetto generale per l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile Unesco 2030.



TENSIONI
Sopra, il presidente della Provincia, Paolini. A lato, Giorgio Londei presidente dell'Accademia di Belle Arti



Londei irremovibile sulle aule: «Voglio proposte nuove e fattibili»

Il presidente della Provincia, Paolini: «Il caso andava risolto anni fa»

«**GAMBINI** mi invii una proposta o più di una per iscritto e in maniera ufficiale, dopodiché, invierò la lettera agli organi dell'Accademia e al Ministero dell'Istruzione», il presidente dell'Accademia di Belle Arti Giorgio Londei non ha gradito il modo in cui il sindaco ha indicato una soluzione per la contesa delle aule con il Baldi. Gambini ha sostenuto che in via Bramante, nei locali dell'ex Agenzia delle Entrate, appartenenti al Demanio, l'Accademia potrebbe trovare la sua collocazione ideale, non solo per le aule didattiche ma anche per il laboratorio, data l'estensione degli spazi.

AVERLO proposto sul *Carlino*, però, non sarebbe adeguato: «On-

de evitare che il sindaco Gambini continui a dire inesattezze, gli ricordo che lui è venuto per ben due volte nel mio ufficio per parlare delle aule. In tutte e due le occasioni, l'ho invitato ad avanzare proposte, che, obiettivamente, erano non pertinenti per l'Accademia e, che, comunque, ho sottoposto agli organi preposti della scuola che le hanno unanimemente respinte come non idonee. Adesso, vengo a sapere che avanza una nuova proposta, tramite stampa e non agli organi dell'Accademia. Adesso basta – tuona Londei –. Lui mi invii una proposta in maniera ufficiale e io la invierò agli organi competenti. Per quanto riguarda il ricorso al Tribunale di Ancona, ricorso da noi non volu-

to ma subito, noi sosterremo, tra l'altro, che i locali in via del Casero dal marzo 2013 sono di competenza, con lettera ufficiale, del Comune e non della Provincia. La smetta, poi, Gambini di parlare di

NIENTE CONCILIAZIONE
L'incontro per una soluzione sul caso del "Laurana-Baldi" si è subito arenata

Tar, quando questo organismo non viene chiamato in causa».

ALL'INDOMANI del tentativo di conciliazione fallito tra Provincia e Accademia, è arrivato anche il commento del presidente della Provincia Giuseppe Paolini: «La posizione che ha tenuto il segreta-

rio della Provincia (*ndr*, presente all'incontro) era super partes, né per la Provincia, né per il Comune di Urbino: Cancellieri ha fatto le cose in modo giusto. La situazione andava risolta già da anni, dopo le tante sollecitazioni che ci sono state: in questo momento non capisco la tenuta intransigente che è stata presa, vista anche l'emergenza in atto che riguarda Urbino. Non si può dire che noi non vogliamo fare le cose a Urbino: la verità è che ci vengono impedito. Stiamo lavorando, con il sindaco e tutto l'apparato amministrativo, perché Urbino ritorni ad avere un ruolo di primo piano in Provincia e per dare delle risposte a tutte le scuole», conclude Paolini.

Lara Ottaviani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

RACCOLTA FIRME
«Il "Raffaello" rimanga in centro Diciamo no ai prefabbricati»

E' PARTITA su www.change.org una petizione per chiedere "Una sede adeguata per il liceo Raffaello": la soluzione dei moduli prefabbricati, collocati nella zona di Varea, non piace a tutti e su internet si chiede di firmare per lasciare l'istituto d'istruzione superiore al Collegio Raffaello e in altro locali del centro storico, in attesa che venga ricostruita la scuola in via Oddi. «La proposta del Comune consiste nel costruire un'area temporanea con moduli scolastici prefabbricati su un terreno comunale. Il terreno individuato si trova su un versante in frana, il che implica, oltre ai lavori necessari per realizzare servizi, impianti e fondamenta, anche lo sbancamento e il contenimento del versante rendendola soluzione costosa e complicata», si legge nella petizione. Occorrerebbero lavori per adattare il Collegio Raffaello, ma secondo gli ideatori della petizione costi e tempi sarebbero ridotti rispetto ai prefabbricati. Tra i benefici di questa soluzione: essere in un edificio vero, aiutare il commercio del centro grazie alla presenza degli studenti, evitare la fuga degli alunni da Urbino, evitare di ripensare il trasporto scolastico visto che la stazione delle corriere è a Borgo Mercatale (che però è al nodo di scambio di Santa Lucia).

I. O.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinistra per Urbino: «In città manca l'attenzione per le cose grandi e piccole»

«**GAMBINI** nuoce gravemente alla città di Urbino», il gruppo di Sinistra per Urbino ha un lungo elenco di mancanze dell'amministrazione in carica. Si parte dalle scuole: «Da anni docenti e famiglie esprimevano preoccupazioni sulla messa in sicurezza del liceo Classico: si è aspettato invece che il problema esplodesse mettendo a repentaglio l'anno scolastico. Gli studenti e il personale saranno spalmati in varie sedi provvisorie con gravi disagi. E che ne sarà,



a questo punto, della prevista ma mai avviata ristrutturazione di Piansevero?».

E POI GLI ALTRI problemi: «Abbiamo appreso dai giornali che la discarica di Ca' Lucio verrà riaperta, nonostante una sentenza contraria del Consiglio di Stato. Gambini affermava che "la discarica di Ca' Lucio sarà chiusa in 5 anni": conosciamo adesso quanto valga la sua parola, cioè zero. Continuano anche i disagi all'ospeda-

le di Urbino, per la mancanza di personale: ci scrive una signora che ha dovuto attendere 9 ore al Pronto Soccorso. L'anniversario della morte di Volponi è passato sotto silenzio. Anche la manutenzione del territorio è del tutto insufficiente: a Urbino 2 manca l'illuminazione pubblica, a Mazzaferro è da più di un anno transennata la strada che porta alla scuola elementare, in via Grandi ogni tre o quattro mesi si rompe la condotta idrica, la strada per il Tufo e

Montesoffio è a rischio, così stretta e piena di curve, senza limiti di velocità, percorsa da camion e da motociclisti che la scambiano per una pista di Misano. Potremmo continuare a lungo. Il quadro che ne esce è desolante. Manca non solo un progetto di città – pretesa eccessiva da questo sindaco e dai suoi collaboratori – ma anche attenzione alle cose piccole ma importanti», conclude Sinistra per Urbino.

I. O.
Foto: la discarica di Ca' Lucio
© RIPRODUZIONE RISERVATA